



Sindacati-Rai: 10 anni di musica Un concerto per Falcone

ALBA SOLARO

ROMA. Ottaviano Del Turco è appena rientrato da Palermo. Il segretario generale aggiunto della Cgil con sé porta il ricordo ancora fresco della manifestazione indetta dai tre sindacati confederali per dare l'ultimo saluto a Giovanni Falcone: «La cosa che più ci ha colpiti - racconta - è stata l'enorme presenza in piazza dei giovani. E io ho un sogno personale che spero si realizzi: organizzare un grande concerto a Palermo, il prossimo anno, nella ricorrenza della sua uccisione, per celebrare la memoria di Giovanni Falcone. Perché nessuno dimentichi».

Intanto, lo attende un aereo per Milano: «Ci andrò cantando quella canzone di Memo Remigi - dice Del Turco - "sapevo così strano sentirsi socialisti a Milano...". Ed è strano davvero, per tanta gente che fino all'altro ieri si dichiarava con orgoglio socialista, e adesso non riesce più a dirlo». Sulla sua agenda per il prossimo anno, il problema di casa socialista: c'è anche la musica (Del Turco è un noto appassionato, nonché presidente del partito Battisti-Moggi), i concerti, le canzoni, che da qualche tempo i sindacati hanno scoperto essere «un unico mezzo che abbiamo - precisa Del Turco - per comunicare col mondo giovanile». L'esperienza della «Festa di musica» che Cgil, Cisl

La Parietti presenterà le due «kermesse» canore estive di Adriano Aragozzini, che saranno trasmesse su Raiuno Una diretta dall'Opera di Roma e tre serate da Agrigento «A Fantastico non sarò sola, ma il partner non ve lo dico»

«Canzoniere» all'Alba

Presentati a Milano da Adriano Aragozzini i programmi musicali estivi intitolati «Canzoniere dell'anno» e «Canzoniere dell'estate». Due manifestazioni condotte dalla Parietti, in prova su Raiuno per la prossima edizione di «Fantastico». Ancora in attesa della designazione di un partner che non teme di affiancarla, Alba si destreggia nelle solite polemiche e cerca di farsi perdonare i terribili film girati.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Alba Parietti ha un po' confuso le acque della conferenza stampa organizzata da Aragozzini per lanciare le sue imprese estive su Raiuno. Anzitutto ha portato scompiglio tra i presenti arrivando con 49 minuti di ritardo, poi presentandosi quasi nuda, ma coi guanti fino alle ascelle. Bellissima, la conduttrice ha interrotto il patron che già di suo faticava a spiegare le ragioni e la necessità degli show estivi, chiamati «Il canzoniere italiano» e «Il canzoniere dell'estate». Cosicché la particolare suggestione del nuovo evento canoro un po' ci è sfuggita e un po' non esiste proprio. Basti sapere che sabato sera su Raiuno vedremo (se proprio non ce lo vorremo evitare) uno spettacolo al quale parteciperanno tutti i vincitori delle diverse gare musicali con giurie popolari. Il tutto andrà in onda in diretta dall'Opera di Roma gentilmente offerta dal sovrintendente Cresci e da uno sponsor misterioso che si accollerà tutte le spese.

Almeno così dice Aragozzini, dal quale personalmente non comprenderemo un'auto usata, come piace dire agli americani, quando parlano dei loro presidenti (e a presidenti ormai siamo a posto per



Alba Parietti, asso nella manica di Adriano Aragozzini

fare nomi di candidati possibili alla partnership. «La trattativa è già abbastanza complicata».

Saggia Parietti, che si destreggia tra Telemontecarlo e Raiuno, da un lato tenendo fede alla parola data (un contratto che la lega fino al '93) e dall'altro accogliendo le migliori offerte. Cosa che ha fatto

anche accettando le peggiori offerte cinematografiche, però molto remunerative. Di questo Alba non si vanta, anzi si giustifica sostenendo che, dopo tanta povertà passata, voleva farsi una casa e ora si guarda bene dall'andare a vedere i film girati. Speriamo che il pubblico faccia altrettanto.

I suoni dell'Olimpico con il rap e Gershwin

ROMA. È stato presentato ieri nella capitale il programma della rassegna «Olimpico in concerto», che da metà giugno fino ai primi di agosto ospiterà quindici concerti sul grande palco allestito di fronte alla curva sud dello stadio Olimpico (per una capienza massima di 25 mila persone). Ad aprire il cartellone, tutt'ora in allestimento, sarà una notte napoletana, il 18 giugno, che vedrà schierati Avitabile, Barra, De Piscopo, Roberto Murolo e Sergio Bruni. Secondo appuntamento, il 23 giugno, con una «Serata delirio» animata da Skiantos, Rocco e i suoi Fratelli. Acropoli ospite speciale, il 25 giugno è di scena Armande Minghi, mentre il primo luglio quattro cantanti solisti accompagneranno la «Nona» di Beethoven; il 2 luglio si esibirà Marco Masini, il 10 ci saranno Fats Domino e James Brown, mentre per il 15 luglio è in preparazione una «Notte dei cantautori» con Bertoli, Ruggeri e molti altri. Il 21 luglio l'accademia di Santa Cecilia proporrà le musiche di Gershwin, il 23 luglio arriva Ligabue, il 24 spazio alle «posse» del rap e del ragamuffin italiano, il 30 è ancora da definire il programma di «Notte italiana 2 - La vendetta». Manca all'appello l'atteso concerto di Elton John ed Eric Clapton; nella lite tra gli organizzatori e il Coni, la tappa romana rischia di saltare del tutto.

Video Aggiornato «Il muro di gomma»

ROMA. Il muro di gomma è ancora lì, resiste agli anni e ai tentativi di buttarlo giù. Talvolta sembra cedere a rivelazioni e a indignazioni, ma poi torna a fagocitarlo in un indistinto gommoso. Parliamo, naturalmente, del muro di omertà e connivenze sollevato attorno alla sciagura del Dc 9 dell'Italia, esploso nei cieli di Ustica il 29 giugno del 1980.

Marco Risi, con il suo film «Il muro di gomma», cercò di aprire un varco in quelle resistenze, ricostruendo le tormentate indagini che seguirono a quella sciagura. Ora la Panarecord, società della Rcs Video, presenta una nuova edizione della videocassetta del film presentato alla Mostra di Venezia del 1990. Ma la novità, visto che la cassetta circolava da tempo, sta nel fatto che in coda al film è stata aggiunta una lunga intervista al giornalista del Corriere della Sera, Andrea Purgatori che seguì per il suo giornale gli avvenimenti. Purgatori è anche coautore della sceneggiatura del film ed ha ispirato il personaggio del giornalista che, nel film di Risi, è interpretato da Corso Sani.

L'intervista a Purgatori è un vero e proprio aggiornamento sugli sviluppi delle indagini dalla fine del film (agosto del 1990) ad oggi, realizzato, sostiene la Rcs Video, con l'intento di non chiudere nel cassetto una delle tante e tragiche vicende di questi decenni; e con la convinzione che vittime e spettatori della tragedia abbiano il diritto di conoscere la strada che si sta percorrendo alla ricerca della verità. Il video dell'intervista verrà presentato alla stampa martedì 2 giugno 1992 presso il Centro Congressivo Cavour a Roma (via Cavour, 50 b, alle 11.30). Alla conferenza saranno presenti, oltre al regista Marco Risi e al giornalista Andrea Purgatori, l'avvocato Sandro Gamberini che difende gli interessi dell'Associazione Vittime di Ustica, il presidente dell'associazione, Daria Bonifetti e il vicepresidente Andrea Benetti.

Enti lirici Finalmente il nuovo contratto

ROMA. Siglato finalmente l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli enti lirici sinfonici. L'accordo è stato firmato nella giornata di ieri a Roma, nella sede dell'Agis, da parte della Fils-Cgil, Fis-Cisl, Uilsc-Uil e Anelc. Il contratto, scaduto dal giugno del 1990 ed ora rinnovato sino al dicembre 1993, interessa oltre 6 mila lavoratori (sia nel campo artistico sia in quello tecnico ed amministrativo) impiegati presso le istituzioni musicali che figurano tra le più prestigiose in ambito europeo ed internazionale. Tra queste la Scala di Milano, l'orchestra e il coro di Santa Cecilia a Roma, la Fenice di Venezia, il Comune di Bologna e quello di Firenze - Maggio Musicale, il San Carlo di Napoli, l'Opera di Roma, il Carlo Felice di Genova, il Regio di Torino, l'Arena di Verona, il Palermitano di Cagliari e il Verde di Trieste, oltre a numerose e qualificate orchestre sinfoniche e da camera provinciali e regionali.

La trattativa si è protratta per così tanto tempo anche a causa delle sfavorevoli condizioni legislative che interessano il settore, aggravate ultimamente dai tagli che la Finanziaria ha operato sul Fus (il Fondo unico per lo spettacolo). Si tratta di tagli fondamentali per la sopravvivenza delle istituzioni e delle attività musicali in Italia, non meno che per quanto accade agli altri settori dello spettacolo e della cultura. A questo proposito, le parti hanno sottoscritto la priorità di attivarsi sin dall'inizio della prossima legislatura per attuare la sospirata riforma del settore, una riforma che dovrà accompagnare «un maggiore impegno finanziario dello Stato e il ripristino delle originarie caratteristiche del Fus nelle sue connotazioni di base della indicizzazione, della pianificazione triennale e della tempestività nell'erogazione dei finanziamenti pubblici».

Parla il coreografo Bill T. Jones al festival con «L'ultima cena nella capanna dello zio Tom» «È un lavoro nato dal dolore. E al pubblico chiedo: sapremo amare chi è diverso da noi?»

«Porto a Spoleto la rabbia nera»

STEFANIA CHINZARI

ROMA. «So benissimo cosa significa essere nero, omosessuale e schiavo in America. Ma che significato hanno queste parole in Italia? E la mia rabbia, queste mie domande, vi suonano estranee o hanno un senso, sono importanti anche per voi?». Non fa giri di parole, Bill T. Jones. È diretto, franco, intelligente e bellissimo. Ha conosciuto sulla sua pelle di nero, decimo di dodici figli, la povertà e il razzismo, la violenza della società americana e il dolore della discriminazione. Adesso è uno dei maggiori danzatori e coreografi del mondo, direttore della splendida compagnia che fino a pochi anni fa dirigeva insieme ad Arnie Zane, morto di Aids a soli 40 anni, autore di uno degli appuntamenti più interessanti del prossimo festival di Spoleto, atteso al Teatro Nuovo il prossimo 7 luglio.

Si intitola «L'ultima cena nella capanna dello zio Tom», strano miscuglio di religione e di letteratura «povera», ispirato al famoso romanzo di Harriet Beecher Stowe di cui Lincoln parlò come del «piccolo libro che causò la grande guerra»: un affresco imponente che usa la danza, la parola, il jazz, il rap e il canto per mandare al mondo



Il coreografo americano Bill T. Jones

Jones - La mia risposta è no. L'unico paradiso che abbiamo è quello che è qui, nel nostro corpo destinato a morire. È l'unica terra promessa che possiamo raggiungere è quella di riuscire a stringerci le mani senza aver paura l'uno dell'altro.

Così a Spoleto, fortemente voluto da Vittoria Ottolenghi, responsabile del settore danza, «L'ultima cena nella capanna dello zio Tom» di Jones porterà un'ondata di emozioni forti di rabbia e un concreto messaggio sociale e politico, oltre che una compagnia imponente (oltre cinquanta ballerini) e il sestetto di musicisti che dal

vivo eseguono le musiche di Julius Hemphill. «In scena voglio bianchi, neri, asiatici, grassi, vecchi, brutti: si spoglieranno nudi, senza alcun imbarazzo e rappresenteranno tutti noi, il mondo intero». Al festival, per permettere al pubblico italiano di capire le parti dialogate, molto importanti nell'economia dell'intero spettacolo, gli spettatori saranno dotati di cuffie per la traduzione simultanea. «Ma questo spettacolo - rassicura il coreografo - è aperto e onesto fino a sembrare naïf. Ho voluto creare qualcosa che soddisfacesse gli intellettuali e la povera gente, il pubblico borghese e chi a teatro non ha mai messo piede in vita sua. D'altra parte non possiamo nasconderci che il mondo è diventato sempre più complesso. Pensate ai tumulti di Los Angeles: solo il 30% della gente era nera, gli altri erano asiatici e molti, moltissimi bianchi. Si combatteva per strada una vera guerra ma non era più come dodici anni fa, bianchi contro neri, oggi ci sono le donne, i poveri, gli omosessuali, gli emarginati, la gente che muore di fame nell'appartamento accanto al vostro. Lei da che parte stava? Da quella degli arrabbiati. Ma anche da quella che non capisce perché bisogna bruciare la propria casa per un verdetto incomprensibile e ingiusto».

Torino, i divertimenti (in versi) di Molière

AGOSTO SAVIOLI

TORINO. Shakespeare chiama, Molière risponde. Lo scorcio conclusivo della stagione teatrale è, qui nel capoluogo piemontese, all'insegna del classico. Mentre proseguono, al Carignano, le repliche di «Misura per misura», regista Ronconi, all'Adia si sono avviate quelle di un'accoppiata molièriana proposta dal Gruppo della Rocca sotto il titolo, appunto, di «Molière, divertissement à Versailles»: e comprendente due testi brevi del grandissimo commediografo francese, risentiti (1659-1660) alla sua giovinezza di autore: «Le preziose ridicole» e «Sganarello cornuto immaginario», peraltro inscenati, stavolta, in ordine inverso rispetto a quello delle loro lontane, prime rappresentazioni.

Si comincia, dunque, con «Sganarello», ovvero con un gioco di equivoci su quel tema della gelosia, che in chiave non più solo comica, bensì drammatica, sarebbe stato affrontato poi da Molière in alcune delle sue opere maggiori. Del resto, questo svelto atto unico è scritto in impeccabili alexandrini, ciò che pone qualche problema di recitazione alla velocità del ritmo e della correttezza della dizione. Ci riferiamo, si capisce, alla diffi-

coltà che i nostri attori (non certo i loro colleghi transalpini) incontrano, in generale, nel recitare lavori in versi: nel caso attuale, il cimento di Piero Ferrero, serio e fedele traduttore, sembra in parte frustrato, all'ascolto, da una sbrigativa aderenza ai ritmi dell'originale e del suo corrispettivo italiano. La regia di Oliviero Corbetta risulta più felice, allora in un'inventiva gestuale e dinamica che rimanda al modello della Commedia dell'Arte, da Molière pur tenuto ben presente.

Più brillante la riuscita della seconda («e più succinta») parte dello spettacolo (il quale, nell'insieme, non raggiunge le due ore, intervallo escluso). Composte in prosa, «Le preziose ridicole» sono già una premessa o introduzione al Molière futuro, al sommo indagatore dei costumi, dei caratteri, in definitiva della società del suo tempo (e, per molti aspetti, anche dei tempi avvenire). È la satira dello snobismo intellettuale muliebri, qui si disegna, non ha davvero perso mordente, col passare dei secoli. Semmai, si può osservare che il linguaggio affettato e arretato posto in bocca alle due eroine della vicenda ha una sua grazia seppur leziosa, per nulla riscontrabile negli ormi d'una certa scrittura moderna

«al femminile».

Tradotte e allestite da Roberto Guicciardini, inquadrate in una scenografia sintetica ma efficace di Lorenzo Ghiglia, «Le preziose ridicole» costituiscono, insomma, il momento migliore della serata. E anche gli interpreti paiono trovarsi più a loro agio. Con i veterani del Gruppo Firenze Brecht, Oliviero Corbetta, Bob Marchese, Mario Mariani, sono impegnati Roberto Mantovani, Piero Marcellini e, particolarmente degne di nota, Emma Dante e Irene Noce, recenti buoni acquisti della compagnia, provenienti dall'Accademia romana, e già apprezzate nelle «Turandot» di Brecht.

L'altra faccia di Colombo.



STATUA-STELE DELLA LUNIGIANA.

SCOPRILA CON UN'ORIGINALE INIZIATIVA COOP. VINCI 214 VIAGGI ALLE RADICI DI UN MITO E OLTRE 600 MILIONI IN PREMI IMMEDIATI.

Coop ti invita a un diverso modo di celebrare Colombo: andando alla scoperta delle sue radici, nella terra d'origine, la Liguria.

Il concorso. L'altra faccia di Colombo è il nuovo, straordinario concorso Coop che, dal 21 maggio al 6 giugno, ti fa vincere subito oltre 600 milioni in buoni spesa e come super premi finali mette in palio 214 fantastici viaggi alla scoperta dell'antica Liguria. In una settimana, si percorrerà la regione da costa a costa, attraverso splendide località, ricche di antiche e misteriose testimonianze - come Lunì e Toirano - e internazionalmente famose per la loro suggestiva bellezza - come Portofino e Sanremo - dove si pernorrà in esclusivi hotel. Mentre nei più rinomati ristoranti si gusteranno i

sapori tipici della fantasiosa gastronomia locale.

Il ricettario. Anche tu potrai preparare gli squisiti piatti della tradizionale cucina ligure, grazie al prezioso ricettario che la Coop ti regala.

Il libro. L'altra faccia di Colombo scopri anche in un inedito libro - realizzato in collaborazione Coop-Rai, e in vendita alla Coop a prezzo specialissimo - che ti guiderà alle radici di un mito, attraverso la storia delle antiche civiltà liguri.

La TV. L'inedito libro puoi anche vincerlo da casa, durante la trasmissione condotta da Enzo Sampò su RAI DUE, dal 26 aprile al 31 maggio. Ogni domenica, alle ore 21, scopriremo insieme l'altra faccia di Colombo.



L'INIZIATIVA È VALIDA NEI SUPERMERCATI COOP CHE RAPPRESENTANO QUESTO SIMBOLO.